

Il Franti, lo studente De Rossi e l'alternanza scuola/lavoro



De Rossi: (si rivolge con aria sbruffona al Franti che sta passando) “Ehi Franti, hai visto che metteranno l'orale di «alternanza scuola lavoro» alla maturità?”

Franti: “*ma fammi ridere ...*”

“Franti, allora non sei informato, non hai letto il decreto attuativo...”

(stizzito) “*a noi, che stiamo in fondo alla classe, le notizie arrivano un po' dopo, è vero, e in generale non ci interessano molto; però questa cosa dell'«alternanza scuola*

lavoro» la sapevo. È la bella scuola di Renzi”.

“*Buona!*, si dice *buona*, che è diverso da *bella*. Buona nel senso che fa bene non che fa piacere. E poi questo è Gentiloni e non Renzi...”.

(alzando la voce) “*... che è sempre un suo amico no? Ma come cazzo fanno a fare alla maturità un orale sull'alternanza scuola lavoro?*”

E se uno poi dice che non ha fatto nulla, che ha passato duecento ore come un pirla in una copisteria a guardarsi attorno?

E se uno riferisce che ha partecipato ad un'orrida messinscena organizzata dalla sua scuola?

E se uno racconta che lui e i suoi compagni hanno sostituito del personale, che altrimenti sarebbe stato retribuito, per tenere aperta una fiera del libro... e che si ritiene vigliaccamente sfruttato anzi schiavizzato visto che si trattava di lavoro-coatto-non retribuito?

Se uno sostiene una cosa così che fanno, lo bocciano?”

“Beh certo se uno dice delle cose così una bella figura non ce la fa”

“*Mentre se uno invece dichiara che è andato in una officina e ha sbullonato come un porco aggratis come vorrebbe poter fare per tutta la vita, così invece ci fa una bella figura?”*”

“Ecco Franti, ecco perché si chiama *buona* scuola e non *bella*, vedo che inizi a capire”

(facendo un gesto con la mano) “*ma vaffanculo*”